

Il giorno 5 del mese di aprile alle ore 9
degli Uffici della Questura di Agrigento
presenti a Voi Ufficiali di P.S. è presente MUSTACCHIA Calogero fu Girolamo e
di Arena Antonino, nato a Caltanissetta il 13.4.1908 e domiciliato in via Quartara
n. 7, il quale dichiara quanto appresso: "Confermo le mie precedenti dichiara-
zioni fatte nei verbali dei giorni 1 e 2 c.m.; insisto nell'affermare che
la sera del 4 gennaio c.a. sono stati in mia compagnia ed allo scopo di be-
vere un po' di vino, da me acquistato precedentemente, i manovali Rizzo Antonino
e Ajala Ignazio. Specifico che i predetti vennero invitati da me a trattenersi
nella camera ove presto il servizio notturno e che gli stessi mentre non
ancora era giunto il treno di Palermo fecero ritorno in stazione. =====
D.S.R. Quella sera come sono solito fare, prima di prendere servizio al moli-
no passai per la stazione ed avendo sentito dai due manovali che per il fred-
do non erano più capaci muoversi e sapendo che nella mia camera avevo un bot-
iglione di vino con circa Lt. 5 stimai opportuno invitarli a bere. =====
Ma io non ho mai in precedenza fatto degli inviti lo spiego per il fatto
che non avevo avuto del vino e che quindi non potevo rivolgere inviti senza
avere nulla da bere. Il vino di cui sopra, l'acquistai circa quattro o cin-
que giorni prima del 4 gennaio allo scopo di berne un poco durante i miei ser-
vizi notturni al molino. Escludo nella maniera più categorica di essere passa-
to la sera del 4 gennaio per via Uguaglianza e di essermi poi incontrato con
tre persone o di essermi fermato dinanzi il portone dell'ordinarotroffio di S.
Ma. Anche dopo la partenza dei due manovali io sono sempre rimasto nell'in-
terno del molino e ad attendere al mio servizio di vigilanza. Non ho altro da
aggiungere. Tatto, letto, confermato e sottoscritto

Christiana Chatquo Brigatiero Carabinieri

Cammarano Angelo Uff. P.S.

Giuseppe Proculin Uff. P.S.

Calabrese R. Comandante P.S.

Mod. 19 (ex Mod. 15
Reg. P. S. - Art. 235)

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Certificato d'iscrizione per gli esercenti mestieri ambulanti

Provincia di Comune di

Il di

Vista la domanda di

Visto l'art. 121 della legge di Pubblica Sicurezza 18 Giugno 1931 n. 773,

Vista la carta d'identità rilasciata

Sindaco di in data

CERTIFICA

che

figlio di e di nato a

Provincia di domiciliato in Via è stato:

iscritto nel registro degli esercenti mestieri ambulanti al N. d'ordine per:

esercitare il mestiere di sotto l'osservanza delle disposizioni:

delle leggi, dei regolamenti e delle seguenti prescrizioni speciali

.....

.....

....., li 194.....

Il (1)

VIDIMAZIONI

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

Visto : per l'anno..... Il (1).....	Visto : per l'anno..... Il (1).....	Visto : per l'anno..... Il (1).....	Visto : per l'anno..... Il (1).....	Visto : per l'anno..... Il (1).....
Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo	Marca da bollo

(1) Il Questore — Commissario di P. S. — Sindaco.

COMMISSARIATO DI P.S. DI SCIACCA

L'anno 1947 addì 2 del mese di Aprile alle ore 19,45 nell'Ufficio di
P.S. in

Sciacca

Impegni e noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente
il Pietro Antonino fu Salvatore e fu Cavarretta Maria nato a Trapani il 14
settembre 1898 qui domiciliato in Vicolo La Marea n°10, ferroviere, il
quale interrogato dichiara quanto appresso:

"La notte dal 4 al 5 Gennaio del corrente anno, prestai servizio presso
la stazione ferroviaria di Sciacca ove sono impiegato quale manovale.==
Per essere preciso ricordo di essere montato quella sera del 4 alle ore
17 e di essere smontato alle ore 23.=====
D.R. Ricordo esattamente tale circostanza poiché il mattino del 5 anche
cessivo, recatomi in Piazza Mercato per fare come di consueto la spesa
per la giornata, appresi da alcune persone radunate dinanzi la Sezione
del partito Comunista, che la sera precedente avevano assassinato il rag
Accursio Miraglia.=====
La sera del 4 Gennaio dunque, verso le ore 17 mi recai a prendere serviz
zio. Fino alle ore 21,30 mi intrattenni col personale addetto alla Sta
zione tra cui il Capo Stazione sig. Vinci; poi alle ore 21,30, mi avviai
per eseguire lo scambio del binario essendo prossimo l'arrivo del tren
no proveniente da Porto Empedocle. In tale occasione il sig. Vinci mi ch
se di accompagnarlo fino alla palazzina dei ferrovieri ove egli abita,
cosa che feci come di consueto. Quindi provvidi ad effettuare lo scambic
che si trova posto quasi di fronte alla palazzina stessa e subito dopo
feci ritorno alla stazione ove deposi nell'apposito armadietto, la ch
ve dello scambio.==Dopo di ciò mi intrattenni nei locali della stazione
stessa poiché era prossimo l'arrivo dei treni.==Verso le ore 23, terminat
il mio turno, feci ritorno nella mia abitazione percorrendo la strada
che dalla stazione porta fuori porta S. Salvatore.=====
D.R. Nell'altro ho da aggiungere.=====
Fatto letto confermato e sottoscritto.==

Pietro Antonino

* *Luigi Vincenzo y. di P.S.*

Giuseppe Provenzano

CONFESSIONE DI P.S. DI SCIACCA

Anno 1947 addì 2 del mese di Aprile alle ore 19 nell'Ufficio di P.S. in
Sciacca

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è presente
SBL Ignazio di Ignote fu Ampla Carmela nato in Menfi il 1° Febbraio
1896 qui domiciliato nella palazzina dei ferrovieri, manovale ferroviario
il quale interrogato, dichiara quanto appresso:

La notte dal 4 al 5 Gennaio del corrente anno, fui comandato di servizio
presso il locale scalo ferroviario.=====

A.D.R. Ricordo perfettamente ciò poiché la mattina del 5 venni al mercato
per fare la spesa ed appresi dalla bocca della venditrice di pane vedova
Gulino, che la sera precedente era stato assassinato il rag. Accursio Mirag.

A.D.R. Il servizio cui sono adibito lo espleto sia dentro la stazione fer-
roviaria, quanto nelle immediate vicinanze della stazione stessa e ciò per
la vigilanza ai carri ferroviari e degli impianti inerenti alla ferrovia
stessa, come per esempio, scambi, deposito di carbone, dormitorio, locomotive
ecc.=====

A.D.R. Il servizio cui siamo adibiti in tre, viene espletato come appresso:
uno monta alle ore 19 e smonta alle ore 5 del mattino; uno monta alle ore
21 e smonta alle ore 7 del mattino ed il terzo monta alle ore 17 e smonta
alle ore 24 circa e cioè fino a che non venga espletato il servizio rela-
tivo all'arrivo dei treni da Castelvetro e da Porto Empedocle.=====

A.D.R. Non ricordo quale turno dei tre, abbia fatto io quella notte.=====

A.D.R. Non ricordo chi degli altri ferrovieri eseguirono il turno con me
quella notte.=====

A.D.R. Escludo in modo assoluto di essermi allontanato quella notte, dal pri-
cipio alla fine del servizio, dalla stazione.=====

A.D.R. Sono certo di ciò poiché il Capo Stazione è molto severo e quindi
durante le ore di servizio, mi trattengo sempre al mio posto.=====

A.D.R. Ora che mi sovviene, ricordo che quella notte eseguii il turno di
guardia notturna dalle ore 19 alle ore 5.=====

A.D.R. Durante tale servizio avrei potuto scambiare qualche parola con dei
viaggiatori i quali di solito chiedono informazioni sulla arrivo e sulla
partenza dei treni, ma escludo in modo assoluto di avermi potuto trattene-
re con delle persone, per lungo tempo.=====

A.D.R. Null'altro ho da aggiungere.=====

Fatto letto confermato e sottoscritto.

Ignazio

Lagena Vincenzo S. di P.S.

Giuseppe Giordano S. di P.S.

INTERROGAZIONE DEL P.S. DI SCIACCA

247

L'anno 1947 del 4 del mese di aprile alle ore 10 nell'Ufficio di P.S. in
Sciacca

innanzi a noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.S. è presente R. 370 Antonino fu Salvatore e fu Giovannetta Maria nato in Trapani il 14 Settembre 1898; qui domiciliato in Vicolo La Marea n° 10, manovale presso le FF. SS. il quale interrogato dichiara quanto appresso:

"Conosco il Mustacchia Calogero di cui mi si parla, da molti anni e cioè da quando, lavorando da carrettiere alle dipendenze del Molino "Cuore" veniva sovente in stazione per effettuare delle spedizioni. =====
Col Mustacchia non ho mai avuto rapporti di intima amicizia. =====

A.D. E' vero che la sera del 4 Gennaio del corrente anno, in compagnia del Mustacchia e del manovale Ambra Ignazio vi siete intrattenuto nel Molino "Cuore" per circa due ore a bere del vino? =====

R. Escludo ciò nel modo più assoluto. Sono certo di ciò poiché la sera del 4 Gennaio eseguii il turno dalle ore 17 alle ore 23 in stazione e verso le ore 21,30 della stessa sera, accompagnai il Capo Stazione sig. Vinci fino alla palazzina dei ferrovieri ove egli alloggia. Alla stessa ora eseguii pure lo scambio del binario posto quasi di fronte la palazzina stessa e quindi riposi la chiave dello scambio stesso nell'apposito cassetto. =====

A.D. Come mai ricordate esattamente tali circostanze? =====

R. Perché il mattino successivo, verso le ore 9, uscito di casa, mi recai in Piazza del Mercato per fare la spesa ed appresi, da un gruppo di persone, ferme dinanzi la Sezione del Partito Comunista, che la sera precedente era stato assassinato il rag. Miraglia. =====

A.D. E' vero che verso le ore 7 o poco più, del mattino del 5 Gennaio del corrente anno vi intratteneste a parlare col Mustacchia circa l'assassinio del Miraglia? =====

R. Non è vero. Come ho già detto, la sera del 4 Gennaio prestai servizio in stazione dalle ore 17 alle ore 23 e quindi la mattina del 5 non potevo trovarmi in stazione ovvero in quei pressi, né incontrarmi col Mustacchia. Aggiungo inoltre che con detto Mustacchia non ho avuto mai occasione di parlare dell'omicidio Miraglia. =====

A.D. Vi siete mai recato di sera nel Molino "Cuore" per bere del vino o per altro motivo, su invito del Mustacchia? =====

R. Si. Una sera, poco tempo prima delle feste di Natale dello scorso anno, mentre mi trovavo in stazione in compagnia del; sottocapo sig. Muzzo e del mio collega Ambra Ignazio, il Mustacchia, dopo avere parlato col sottocapo Muzzo circa un certo quantitativo di grano da fare macinare, invitò tutti e tre a recarci in Molino per bere un buon bicchiere di vino. Il sottocapo non accettò l'invito, mentre io e l'Ambra seguimmo, il Mustacchia nel Molino ove ci offerse il vino. In tale circostanza ci offrì pure del dolce fatto con fichi secchi. =====

Fatto letto confermato e sottoscritto.

R. 370 Antonino

Attesto L. 2-19.

Laguarda Vincenzo p. ol. P.S.

G. 1-19
G. 1-19

INTERROGAZIONE DI P.S. DI SCIACCA

262

Il 19/7/1951 - del mese di aprile alle ore 9 nell'Ufficio di P.S. in
SCIACCA

Il sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente AMBRO Ignazio di
 nome e fu Maria Ambro nato in Lenfi il 1° Febbraio 1906, qui domiciliato
 presso la palazzina dei ferrovieri, manovale delle FF. SS. il quale interroga-
 to dichiara quanto appresso:

«Conosco il Mustacchia Calogero di cui mi si parla, da molti anni e cioè da
 circa anni circa. Gli lavorava alle dipendenze del Molino "Cuore" e pro-
 vedeva alla distribuzione della pasta e della farina presso i vari riven-
 ditori della città.

La sera, pochi giorni prima delle feste di Natale, il detto Mustacchia, come
 si avverte, venne nei locali della Stazione mentre io mi trovavo in compa-
 gnia del sottocapo stazione sig. Nuzzo e del mio collega Rizzo. In tale oc-
 casione il Mustacchia ci invitò a bere un bicchiere di vino che teneva nel
 olino. Mentre io e il mio collega Rizzo accettammo, il sig. Nuzzo ricusò la
 offerta. Recatici nel Molino il Mustacchia ci offerse del vino da bere però
 della stessa demigianetta di una quindicina di litri, poiché era sprovvisto
 di bottiglia e di bicchieri.=====

«Mi ricordo bene che erano prossime le feste di Natale, poiché il Mustac-
 chia oltre che il vino, ci offrì una specie di dolce fatto con fichi secchi
 e altro, pur non potendo precisare esattamente la data, escludo nel modo
 assoluto che possa essersi trattato della sera del 4 Gennaio del corr.
 anno. Ciò perché la sera del 4 Gennaio detto tirava forte vento e perché al-
 cun successivo, in Piazza Mercato, dalla bocca della rivenditrice di pa-
 ste ved. Gulino, appresi che la sera precedente era stato assassinato il rag.
 sciroio Miraglia.=====

«Per le sopradette circostanze, se la sera del 4 Gennaio mi fossi recato nel
 Molino "Cuore" avrei dovuto ricordarmelo in modo assoluto.=====

«D.R. Sia io, quanto il mio collega Rizzo, la sera in cui accettammo il vino
 del Mustacchia, ci trattammo nel Molino una decina di minuti.=====

«D.R. Oltre che la sera anzidetta, non è mai avvenuto che mi sia recato nel
 Molino "Cuore" sia in compagnia del Rizzo, quanto da solo, per tenere compa-
 gnia al Mustacchia durante le ore del suo servizio notturno presso il Mo-
 lino stesso.=====

«Tutto detto confermato e sottoscritto.

Ambro Ignazio

Carabinieri

Offertino Amato P.S. 1°
Ignazio Amato P.S. 1°

Angelo di ...



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del di _____

N. _____

Oggetto: Rogatoria.

N. _____

Prot. _____

Allegati N. _____

N.95/47 Sez.Istrutt.

Palermo li 5 maggio 1947

RACCOMANDATA

Ill.mo Signor CONSIGLIERE ISTRUTTORE
presso il Tribunale

C a t a n i a

Pende procedimento contro Curreri Calogero ed altri per omicidio in persona del Rag. Miraglia Accursio, avvenuto in Sciacca il 4 gennaio 1947.

Tra gli imputati detenuti trovasi Vella Gaetano fu Giovanni, nella cui casa, in Ribera, avrebbe avuto luogo, nei primi di dicembre 1946, una riunione tra mandanti ed esecutori materiali, per la definizione della impresa delittuosa tra i medesimi.

Il Vella ha addotto in l'alibi che risulta dallo allegato estratto del suo interrogatorio giudiziario. Tenendo presente tale estratto, prego la S.V. escutere dettagliatamente le persone in esso mentevate, residenti in cotesta giurisdizione, e cioè:

X Vella Beatrice, sposata con Grimaldi Enrico - Via XX settembre 55-Catania

X Grimaldi Enrico

X Generale Antonio Grimaldi fu Mario - viale XX settembre

X Belfiore Rosario da Fiumefreddo (per maggiori indicazioni sul medesimo richiedere, occorrendo i primi due)

X vv. Carciotto Pietro

Catania

X vv. Comm. Giovanni Romero

"

X Bar/ssa Anna Grimaldi in Zappalà

"

X Notaio Pittella Arturo

"

X " Mirone Eusebio

"

IL CONSIGLIERE DELEGATO ALLA ISTRUZIONE

(R. Merenda)

ESTRATTO dell'interrogatorio giudiziale rese il 27/4/1947 da
NELLA GAETANO fu Giovanni e di Parlapiano ~~Sulwawwaww~~ Beatrice
nato in Agrigento l'1/3/1877, dom/to e residente in Ribera.

~~AWWWWW WWWXWXXWX~~

Omissis

Il 28 o 29 novembre 1946 io li trascorsi in Palermo, dove alloggi
giai alla pensione Svizzera, detta Aurora, in via Isidoro La Lu-
mia.

Il 29 mattina ebbi comunicazione da mia moglie, per mezzo di
un telegramma indirizzato a tale Lupo Gaetano, gestore del Poli-
teama Garibaldi, che a Roma era morto lo zio di mio genero Baro-
ne di Serravalle, e che mio genero era partito da Catania per
Roma, lasciando a Catania, sola, mia figlia. Sicchè, coll'automo-
trice delle 14 dello stesso giorno, partii per Catania dove arri-
vai la stessa sera. Alla stazione di Palermo mi accompagnarono il
Lupo e il Sig. Sedile, procuratore della Società E.R.I.C..-

A Catania io andai ad abitare il viale XX Settembre - 55, in ca-
sa di mia fliglia Beatrice, sposata con Grimaldi Enrico. La ~~swaw~~
stessa sera del 29 mi reaci in casa del Generali ~~Antobio~~ Grimaldi
fu Mario, dimorante nello stesso viale XX settembre.

Il 2 dicembre mi ~~recaà~~ alla stazione di Catania, assieme a Bel
fiore Rosario da Piumefreddo, per rilavare mio genero che torna-
va da Roma.

Il 1°, 2 e 3 io fui sempre col detto Generale Grimaldi il quale
era il procuratore del defunto Barone di Serravalle, ~~il quale era~~
«depositario dei testamenti del defunto». Del pari i giorni 4 e 5
io fui col Generale, con l'Avv. Carciotto Pietro e col Comm. Avv.
Giovanni Romero per attendere la salma del Barone di Serravalle
la quale giunse il 5. I funerali furono fatti il giorno 7 e io
fui presente, come potranno attestare lo stesso Gen. Grimaldi, la
Baronessa Anna Grimaldi in Zappalà, lo stesso Avv. Carciotto, il ~~È~~
Notaio Pittella Arturo, il Notaio Mirone Eusebio, ai quali presen-
tammo i testamenti, figurando io come testimonia dell'atto di
deposito dei testamenti.

Fino al 12 dicembre io fui sempre, ininterrottamente, a Catania
in contatto continuo con le persone che ho sopra nominato.

Da Catania partii, il 12, alla volta di Palermo, dove mi fermai
fino al 14, alloggiando alla pensione Svizzera anzidetta, dovè
venne anche a trovarmi il tenente dei Carabinieri Aloia.

Estratto conforme per uso di giustizia penale.

Palermo, 5 maggio 1947

Il Cancelliere

Viora



*questo, da' signifi nel un mio
Telegramma e ad altro Telegramma*

TRIBUNALE
di
CATANIA

DECRETO DI CITAZIONE

Noi *Car. Emilio Tonelli*

Istruttore del Tribunale di Catania.

Ordiniamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari richiesti di citare:

1. Sella Beatrice Via XX Settembre 55

2. Grimaldi Enrico " " 53

3. Generale Grimaldi " " 53

4. Belliere Rosario presso i primi due

5. Avv. Canio Petto

6. Avv. Comm. Giovanni Romero

7. B. Ha Anna Grimaldi in Zappalà

8. Notaro Sella Arturo via Pennicelli

9. Notaro Micone Eusebio via Etnea

10. _____

11. *Catania*

12. _____

13. _____

14. _____

15. _____

a comparire avanti di noi, alle ore *9* del giorno *21*
del mese *corrente* 194 nel nostro ufficio sito in Ca-
tania palazzo dei Tribunali, onde essere assunti e come *atti*
con diffidamento che non comparendo e non giustificando un legit-
timo impedimento sarà condannato al pagamento di una som-
ma a favore dell'erario, oltre agli altri provvedimenti di legge.

Catania, *13. 5. 1947*

IL CANCELLIERE

Grad. Istruttore

Arre

del Giudice Istruttore

*3/ del processo
47 RR*

Cat. Maffeo 1944

14/10/44 con rel.:

1. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro
come si è dichiarato 16.5.44

2. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

3. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

4. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

5. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

6. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

7. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

8. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

9. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

10. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

11. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

12. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

13. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

14. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

15. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

16. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

17. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

18. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

19. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

20. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

21. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

22. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

23. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

24. On. Rinaldo Ossola a min. del lavoro, come
si è dichiarato 16.5.44

a 6.6
L. 68.00
Zucchi

16.5.44

GIUDICATO ISTRUZIONE

Esami di testimonio senza giuramento

DI

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millenovecentoquaranta 1940 il giorno 21
 del mese di Marzo alle ore 10
 in Catania - Ufficio Istruzione
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. Donati Ernesto
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente
 dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la
 verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale
 contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
 parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Risponde:

Ulla Beatrice di Francesco
di anni 31 di Catania (indigena)
che in Catania vive da
55 - figlia dell'ingegnere Ulla
Francesco
advocato della facoltà di
Lettere del Regio Istituto
di Catania.

D. R.

È seguito alla morte di
fratello Ugo Francesco
Ulla di Gerusalemme, ma
non, di seguito ad un mio
telegramma e ad altro telegramma.

figli: Da Roma - Da suo marito
giudice in Palermo da Catania, in
Litterine, il 29 novembre. Uno fu
era morto il 27 novembre 1946. Uno
padre si soffermò in Catania inin-
feribilmente sino al giorno 12 dicembre
1946, giorno in cui ripartì in Litterine
per Palermo, abitando durante la
sua permanenza in Catania nella
sua casa in piazza Pale d'Ar-
sè. Egli durante la sua permanen-
za in Catania si interessò della
vita della zolana dei funerali e
dei funerali. Il giorno 9 dicembre
1946, in casa sua nella redazione
di un atto di compra-vendita redatto
dal notaio cattolico Pittella - Riccio
che la prima di una foto fu in
Catania la sera del 5 dicembre e che
i funerali, a cui suo padre prese
parte, ebbero luogo il 4 dicembre.
D.R.: Durante il tempo in cui suo padre
fu a Catania si interessò veramente
negli affari inerenti alla successione del
defunto, essendo suo marito uno degli
eredi ed all'epoca si mantenne presso in
contatto con l'avv. Caruso e con il padre.
funerali; incaricati del defunto a da Catania
Beatrice Vella Gelli.

DICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millenovecentoquaranta _____ il giorno _____
 del mese di _____ alle ore _____
 in _____
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. _____
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente
 dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la
 verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale
 contro i colpevoli di falsa testimonianza.

principio L. _____

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di
 parentela o di interessi che abbia con le parti private.

*Non aver altre dimissioni in
 quanto concerne i parenti di
 mio marito.*

Att. Comp. e sott.

Beatrice Vella

[Signature]

EDICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millenovecentoquaranta sett il giorno 21
 del mese di Maggio alle ore _____
 in Catania - Ufficio Istruzione
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. Borrelli Ernesto
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Risponde: Luigi Giovanni Borrelli R.

Giornale fu Giovanni di anni
34 via Catania viale VIII
Sett. 55

Uscito dalla scuola - Da attento
dal Reparto, risponde:
Interdizione Reparto
R. R.

Posso dire che in seguito alla morte di
un mio buon amico Giovanni Borrelli,
avvenuto in Roma il 27 gennaio
1966, mio zio mio zio della famiglia
a cui io telefonai da Roma nella
primavera del 28, parlai con

(Palermo) alla volta di Catania il giorno
29 giungendo lo stesso giorno a Catania.
Da nuovo telegrafo a Palermo, mia signori-
ca da una susseguenza di miei successi quel
giorno si trovava a Palermo per esser
fieri pervenire il telegramma o meglio
di tale. L'ingrato Francesco Paolo Pollicino
Gambaldi. Il giorno 2 dicembre trovai
mio successore ad attendermi insieme ad
un nostro compagno Raffaele Rozano,
ad attendermi alla stazione. Io ero in
compagnia del generale frumator - percu-
tore del defunto mio zio - che aveva
si soffermato a Catania sino al giorno 12
giugno con lui ripartito per Palermo con
la lettera delle S.S. Da l'accompagnamento
alla stazione. Durante la sua permanenza
in Catania egli abitò sempre in casa mia
con via E. S. S. Durante il tempo
che fui ^{a Catania} costantemente a contatto
con lui. Il giorno 6 dicembre partii
all'accompagnamento della salma di me-
zo dalla stazione alla Chiesa dei Santi.
Il giorno 7 presenziai all'accompagnamento
della salma al cimitero - Il giorno 8
presenziai all'atto di vendita sudario
Mariano Pittello; il giorno 10 presenzi-
ai alla pubblicazione del testamento.

Enrico Prunaldi di Senavalle

GIUDICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millenovecentoquaranta _____ giorno _____
 del mese di _____ alle ore _____
 in _____

avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. _____
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Risponde
 Il sottoscritto Urbano Giuseppe - R.
 mantiene in contatto con l'on.
 Carmelo per affari inerenti alla
 attività di cui io sono stato
 principale cuore -

R.R. Durante la sua permanenza
 in Catania mio padre si occupa
 soltanto di affari inerenti alla
 amministrazione dell'azienda -
 e del patrimonio del defunto
 mio padre -

R.R. Il defunto Rosario abita
 in Giampetrucci e non mi è venuto
 oggi alla P.C. per la memoria